

BANDO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2021-2022

2- Sostenibilità economica, sociale e ambientale: tre obiettivi per il nostro presente e futuro

Un tema molto discusso negli ultimi anni è la sostenibilità economica, sociale ed ambientale, ma cosa dobbiamo migliorare per rendere il nostro futuro sostenibile?

Il divario economico tra ricchi e poveri, in tantissimi paesi, è enorme; basta pensare che la maggior parte delle popolazioni vive in situazioni di povertà o addirittura di povertà estrema, mentre si arricchiscono solo le poche multinazionali.

Quest'anno ho riflettuto molto su questo grazie al catechismo, che mi ha permesso di entrare in contatto con un'associazione di volontariato, dove un ragazzo del mio paese, ha preso una decisione molto coraggiosa: lasciare tutto e partire per la Bolivia per aiutare altri volontari presenti sul posto.

Leggendo le lettere che manda alla nostra comunità, ho potuto comprendere la situazione di questa gente e riflettere sull'importanza delle cose che davano per scontate.

C'è chi non ha un tetto sulla testa, solo quattro muri freddi riscaldati a malapena da una stufetta a legna che funge da cucina; le poche case distano chilometri l'una dall'altra e i ragazzi, come noi, attraversano moltissimi pericoli per arrivare alla scuola istituita dai volontari per avere un minimo di istruzione.

L'ambiente è ostile e pericoloso e a volte ci sono situazioni estreme come alluvioni che bloccano le persone in casa per molte settimane.

Ed io, che ogni mattina prima di andare a scuola, mi lamento, perché non ho voglia di svegliarmi presto, perché tra centomila cose non so cosa mettermi, perché sono indecisa sulla merenda... sentendo di questi ragazzi che non hanno nulla e che faticano ogni giorno per raggiungere la scuola, mi ritengo molto fortunata ad avere tutte le comodità, come anche il pulmino che mi porta in una scuola che offre una seria istruzione e tante attività extra scolastiche.

Personalmente non me la sentirei mai di lasciare la mia famiglia per andare in posti così lontani, ma ammiro e stimo molto il lavoro di tutti i volontari delle varie associazioni nel mondo e cerco anch'io di aiutarli nella loro missione con piccoli gesti come la raccolta viveri e donando ciò che non utilizzo più.

In questi anni a causa delle poche opportunità lavorative nei paesi "sottosviluppati" e purtroppo anche a causa di lunghe guerre, c'è stata tantissima immigrazione, spesso clandestina, che ha creato non pochi disagi; secondo me la cosa importante che i paesi devono migliorare è la stabilità dei loro governi e delle istituzioni, per fare in modo che i cittadini abbiano più possibilità e che vivano in condizioni di pace.

Purtroppo le discriminazioni non sono solo tra ricchi e poveri, ma anche fra donne e uomini.

La donna nella storia è sempre stata considerata "inferiore" all'uomo, utile solo a fare figli, badare alla casa e ad essere sottomessa prima al padre e poi al marito.

Nei nostri paesi più "sviluppati" la situazione sta migliorando sempre più con l'integrazione della donna nella società, mentre in molti altri paesi la donna è ancora considerata "nulla", spesso per questioni religiose o culturali.

Ma nonostante ci riteniamo più "civilizzati", non c'è giorno in cui i media non parlino di violenze che riguardano le donne, che a volte sfociano in femminicidi.

Sono rimasta basita nel sentire, durante una lezione di affettività, alla domanda "se una donna viene aggredita ed era vestita in modo provocante, se l'è cercata?", che con

superficialità molti miei compagni hanno risposto: “poteva vestirsi normale” oppure “non doveva andare in quel posto a quell’ora”.

Questo mi ha fatto molto riflettere, soprattutto per il fatto che nessuno ha colpevolizzato l’aggressore, ma bensì la vittima che era colpevole solo di aver passeggiato in un quartiere sbagliato.

Purtroppo facciamo ancora parte di una società molto “maschilista” dove la donna per riuscire ad affermarsi in mansioni e cariche più prestigiose deve faticare e dimostrare molto di più di un uomo, spesso con retribuzioni inferiori.

Secondo me per far in modo che queste violenze e discriminazioni non accadono più, tutti noi dobbiamo cambiare modo di pensare ed insegnare alle nuove generazioni l’uguaglianza a partire dalle famiglie.

Anche l’ambiente, a causa della nostra “ignoranza” e delle nostre cattive abitudini, si sta ribellando e lo dimostra attraverso i cambiamenti climatici e le conseguenti catastrofi naturali.

Finora abbiamo sfruttato le risorse naturali senza averne rispetto: per produrre energia usufruiamo maggiormente dei carboni fossili, altamente inquinanti, che contribuiscono all’effetto serra; utilizziamo molti oggetti “usa e getta” smaltendoli spesso nell’ambiente; tagliamo gli alberi in modo sconsiderato creando enormi danni anche agli animali, molti dei quali, se non interveniamo, rischiano l’estinzione.

Negli ultimi anni, anche grazie alle campagne di sensibilizzazione, si stanno facendo passi avanti per tutelare l’ambiente con incentivi per macchine ibride ed elettriche, con la maggiore produzione di energia pulita e altre iniziative, ma tutti dobbiamo cercare di avere più cura dell’ambiente a partire dalle piccole cose quotidiane: andare in bici per le commissioni vicine, usare più possibile materiali riciclabili, fare la raccolta differenziata, non lasciare cartacce in giro, spegnere le luci se non necessarie e, molto importante, non sprecare l’acqua.

Sono piccoli gesti che se fatti da tutti possono contribuire ad aiutare il nostro pianeta in modo molto importante, per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni con una terra più pulita e una società più giusta.

Badalin Alice

Scuola Secondaria - Classe 3°D